

# Temi etici, le «risposte» del Pdl

DA ROMA GIANNI SANTAMARIA

**V**ita, famiglia ed educazione chiedono risposte alla politica e non sono temi che interessano solo i cattolici. Hanno una dimensione di realtà e di laicità, che ne fanno temi universali. «Tutti gli elettori e non solo i cattolici hanno il diritto di sapere cosa pensano i candidati alle elezioni su questi temi», ha sottolineato il senatore di Alleanza nazionale Alfredo Mantovano aprendo il convegno dedicato appunto a «Vita, famiglia educazione: nel cuore della politica». Un appuntamento organizzato da lui insieme a Barbara Saltamartini, responsabile del dipartimento Pari Opportunità del partito per la vigilia della festa della donna. E che è divenuto nel frattempo una manifestazione elettorale.

In sala bandiere e slogan del Pdl. Sotto un maxischermo - che ha mandato a lungo un breve spot con immagini di neonati, bambini che corrono e di una studentessa tra i banchi - si sono succeduti sul podio esponenti politici. Ma anche ospiti di rilievo della società civile, che hanno posto le loro domande alla politica: Mario Melazzini, medico malato di Sla e presidente dell'associazione nazionale Aisla, Maria Luisa Di Pietro, presidente di Scienza & Vita e Paola Soave, vicepresidente del **Forum delle associazioni laiciste**. C'erano la candidata al parlamento Eugenia Roccella e Giuliano Ferrara (con la sua lista «No aborto»). Il vicepresidente del Parlamento europeo, **Mario Mauro**. I due competitor per le amministrative comunali e provinciali di Roma, Gianni Alemanno (che si è impegnato a realizzare asili per 10mila bambini in cinque anni) e Alfredo Antoniozzi. Ma soprattutto Gianfranco Fini, che ascoltato per due ore e mezza e poi ha concluso il dibattito.

È stata l'occasione per presentare i punti del programma del partito di Berlusconi: quoziente familiare, bonus bebè, deduzione per i figli disabili per gli anziani a carico, sostegno per una scelta libera tra scuola statale e non. Ma anche per ampliare gli orizzonti a temi come il testamento biologico, la libertà per le donne di non abortire e le sfide delle tecnoscienze all'umano. Lo ha fatto in particolare la Roccella che ha sottolineato come libertà di coscienza non significhi anarchia o «indifferentismo etico». Ferrara ha strappato un'ovazione dicendo di «non andare a caccia di voti, ma di una conversazione civile», con la sua battaglia laica che sostanzialmente è per «il diritto a vivere, a essere cresciuti, educati e curati». Quest'ultimo aspetto è stato declinato da Melazzini, che ha ricordato come «manca la cultura della persona fragile» e il testamento biologico per lui è solo un'idea «benpensante» dei sani e una «forma di abbandono terapeutico». Infine, la richiesta di aiuti alle famiglie

per un sostegno e un accompagnamento di chi soffre. La Di Pietro ha, invece, invitato la politica a puntare sulla ricerca sulle staminali adulte e sulle malattie rare, che per la loro "diseconomia" sono trascurate. La Soave, infine, parlando della raccolta di firme del Forum, ha portato esempi di fisco non amichevole invitando a superare la «privatizzazione» della famiglia a l'assistenzialismo. «In Francia fare figli non rende poveri, in Italia sì». Per il forzista Mauro in politica dialogo e compromesso non debbono mai essere a scapito della verità. In conclusione il leader di An, il quale ha ricordato come la politica, intesa in senso alto, debba far sì che lo Stato «metta al centro la persona» e ciò «attiene a una corretta concezione della libertà e della democrazia».

